
L'ascolto profondo

Autore: Ezio Aceti

Fonte: Città Nuova

«Fra un po' di mesi nascerà il nostro primo figlio. Quali sono i consigli utili per la sua crescita?». Francesca – Palermo

Sono molti i consigli che i pediatri si apprestano a dare alle neo-mamme e ai neo-papà. Dal mio punto di vista suggerirei due semplici atteggiamenti: il primo è l'ascolto profondo, il secondo è la conoscenza dello sviluppo del bambino, anche mediante una buona lettura o la partecipazione a qualche incontro circa lo sviluppo del bambino.

Porsi all'ascolto è costitutivo di ogni relazione, momento inaugurale di ogni scambio vero, condizione necessaria di ogni educazione. Quando il genitore crede di sapere tutto e si ritiene depositario di alcune verità, allora la diade col figlio non può portare frutti, ma crea spesso dipendenza e sofferenza.

Occorre allora pensare il bambino non come un piccolo adulto che necessita di essere istruito e carente in tante sue manifestazioni bensì, invece, come un pianeta sconosciuto e nuovo, affascinante, del quale ci si appresta a conoscerne il funzionamento e la ricchezza.

Quante volte i genitori tendono ad attribuire ai più piccoli una serie di emozioni, pensieri e sentimenti che per la maggior parte delle volte non sono veri? Tali emozioni e sentimenti sono in realtà proiezioni dei sentimenti più nascosti dei genitori, i quali hanno desideri e aspettative particolari.

Solo un ascolto profondo può portare i genitori a prendere atto dei pensieri del bambino, favorendo un dialogo reale. Carl R. Rogers, nel suo libro *La terapia centrata sul cliente*, parla di una forza di base, di una tendenza attualizzante considerata come la forza essenziale che è all'origine della crescita e dello sviluppo della persona.

L'ascolto profondo è quindi il presupposto per un rapporto empatico fra la madre e il bambino per una comprensione profonda e reciproca, che accompagnerà per tutta la vita la relazione con gli altri simili.

In questo modo, si scoprirà come nell'educare ciò che conta è la disponibilità a cambiare, a mettersi sempre in discussione. Così, si lascia spazio allo "stupore" nello scoprire che il piccolo ci aiuta a crescere e a diventare grandi.

acetiezio@iol.it